

Ferraro: al Pugliese pronti a curare le patologie simili a quelle del calciatore Cassano

# Potenziata Cardiologia

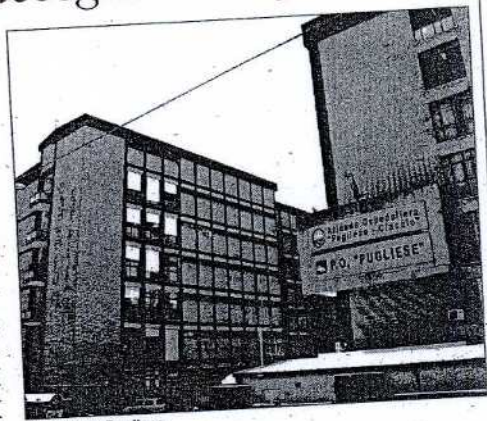
Nasce l'unità intensiva: pronta ad accogliere otto posti letto

ANCORA un tassello, e di primaria importanza, nell'opera di rilancio funzionale che l'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" continua tenacemente a concretizzare, superando oltre le normali difficoltà anche il "fuoco amico e nemico" di polemiche e colpi bassi.

«Da qualche giorno l'unità di terapia intensiva cardiologica si è riappropriata dei propri locali completamente ristrutturati e tecnologicamente riattrezzati». Il direttore generale Elga Rizzo, assieme al direttore sanitario Alfonso Ciacci e al direttore amministrativo Vittorio Prejanò e all'intero collegio di direzione ha consegnato i locali ristrutturati ai medici dirigenti, personale infermieristico e soprattutto ai pazienti senza cerimonie ufficiali. «I rappresentanti delle istituzioni - si legge nella nota - potranno verificare di persona in qualsiasi momento la modernità strutturale e la perfetta allocazione strategica della Unità, posta a pian terreno ed a stretto contatto con ambulatori e area interventistica». Per questo ricordano come «l'approccio tempestivo col paziente infartuato è, del resto, il banco di prova esemplare per valutare l'efficienza di un ospedale. L'arrivo di una persona con dolori cardiaci o con sospetta patologia ischemica fa scattare una vera battaglia contro il tempo che richiede massima armonia di capacità umane e disponibilità strutturale per evitare eventi irreparabili. Sotto questo profilo l'unità operativa del Pugliese è uno dei fiori all'occhiello del nosocomio hub regionale che oggi rafforza la propria capacità strutturale aprendo il nuovo reparto di unità di terapia intensiva car-

diologica». Rizzo ricorda come «dopo Patologia neonatale, Neurochirurgia, Anatomia patologica, Pediatria, Chirurgia pediatrica ed Oculistica, la consegna dell'Utic avviene al termine di un lungo e faticoso lavoro di rinnovamento della parte strutturale e strumentale, effettuato senza mai compromettere lo standard di assistenza ai pazienti. Credo che produrre in modo tangibile buona sanità sia la maniera migliore per rispondere a certi attacchi preconcetti». Il nuovo reparto che si estende per 400 metri quadrati è capace di accogliere 8 posti letto. «La nostra unità di terapia intensiva cardiologica - afferma il direttore - Cardiolgia facente funzioni Francesco Cassadonte - effettua di routine attività di assistenza inten-

siva avanzata per pazienti affetti da cardiopatia critica in fase acuta. Il bacino afferente è rappresentato per il 65% dalla Città e dall'intera provincia di Catanzaro ed in misura minore ma comunque rilevante - 10% ciascuna - dalle province di Vibo Valentia e Crotone. Anche una fetta dei territori costieri di Cosenza e Reggio Calabria, capoluoghi dotati di Utic, si rivolgono al nostro presidio». L'Utic è diretta dal responsabile Alessandro Ferraro e lavora in stretta sinergia con gli altri reparti dell'ospedale. «Siamo in grado di garantire - ha aggiunto Ferraro - anche la chiusura del forame ovale pervio, la patologia di cui è stato oggetto il calciatore Antonio Cassano, tornato perfettamente all'attività agonistica».



L'ospedale Pugliese

Esperti a confronto sulle tecniche oncologiche studiate all'Università

## Sperimentazione sui farmaci a bersaglio

di VINCENZO URSINI

**IMPORTANTE** appuntamento tematico sull'appropriatezza prescrittiva dei farmaci biotecnologici alla Magna Graecia. Organizzato da Giovambattista De Sarro, ordinario di Farmacologia e direttore del dipartimento di Scienze della salute, l'incontro tenutosi ieri nell'Aula Magna dell'Università è servito a focalizzare l'uso in oncologia e la relativa sperimentazione dei cosiddetti "farmaci a bersaglio". Tali far-

Incontro  
a tema  
con i docenti  
dell'ateneo

maci rappresentano ormai una importante innovazione in campo farmacologico e potrebbero costituire una valida alternativa alla terapia tradizionale. Gli obiettivi del corso sono stati illustrati dallo stesso De Sarro e dal professor Eugenio Donato Di Paola, associato di Farmacologia. «Questi nuovi farmaci, detti "biologici" o ancora "intelligenti", da soli o in combinazione con altre terapie tradizionali, ha detto De Sarro - ci permetteranno di combattere direttamente il tumore, risparmiando nel contempo le cellule normali dell'organismo, con conseguente minore tossicità». A spiegare il significato di "ricerca traslazionale", è stato chiamato il professore Piersandro

Tagliaferri, Ordinario di Oncologia. «Questa, - ha detto - non è altro che l'integrazione della ricerca con la clinica e conseguentemente della clinica con la ricerca». Successivamente, Bonaventura Lazzarò, responsabile Sod Cure Palliative, dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio, ha relazione sulla valutazione clinica del paziente in trattamento con terapie biologiche. A seguire Fabio Calabrò, dirigente Medico Oncologo del "San Camillo-Forlanini", si è ampiamente soffermato sul "ruolo della chemioterapia nel carcinoma prostatico, resistente alla castrazione, in pazienti con malattia asintomatica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA